

Martedì 6 Dicembre

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Dal Salmo 127

Dio solo mi salva e mi sorregge;
io resisto perché mi appoggio a lui.

È Dio la mia speranza e il mio soccorso;
confidate in lui, a lui aprite tutto il vostro cuore.

Liturgia

Il Vangelo di oggi – Mt 19, 23-30: Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

Per la meditazione

Viviamo in un tempo in cui il valore delle esperienze e delle persone viene spesso misurato in relazione al denaro. Anche noi come i discepoli rimaniamo sgomenti di fronte al nuovo paradigma che Gesù ci propone e facciamo fatica, come Pietro, a cambiare punto di vista. Siamo sempre alla ricerca di una ricompensa per le nostre azioni.

Cosa siamo disposti a lasciare per il nome di Gesù? Siamo come il giovane ricco che quando Gesù gli dice di lasciare tutto e seguirlo se ne va triste o siamo come il contadino che trovato il tesoro in un campo, va e vende tutto ciò che ha per comprare quel campo?

Forse ciò che ci può aiutare a cambiare prospettiva, è capire che quello che propone Gesù non è di rinunciare a qualcosa, ma di aggiungere ciò che ci può dare la gioia. Il modo più semplice, perché un bambino lasci il giocattolo che ha in mano, è mostrargli qualcosa che lo attira di più, nello stesso modo anche noi potremmo facilmente lasciare tutto ciò che ci appesantisce, se solo accogliessimo pienamente Gesù nella nostra vita. Accogliere Gesù, significa lasciare, ma non per perdere, ma per ricevere il centuplo e la vita eterna che iniziano già ora, nella misura del dono di sé, che diventa a sua volta consolazione, gioia e pace, in quanto ci avvicina a Cristo e ai fratelli.

Per la preghiera di intercessione

Signore, aiutaci a comprendere che per avere in eredità la vita eterna dobbiamo metterti al primo posto nella nostra vita e nelle nostre scelte quotidiane

Signore Gesù che nasci povero insegnaci a condividere con chi è meno fortunato i beni che possediamo pochi o tanti che siano

Nella memoria di **San Nicola (di Bari)** una preghiera per i pugliesi, gli abitanti di Bari e per tutti i bambini.